

Gli uomini ora al potere in Ucraina appartengono a partiti neonazisti, prima protagonisti delle "rivolte" del Majdan anti Janukovyč e che ora controllano l'apparato statale, esercito, polizia, amministrazione pubblica, nonché i fondi promessi dall'UE, dagli Usa e dal FMI.

di Chiara Stella Smaldino

Il fumo nero di Kiev

CON IL GOLPE DEL 22 FEBBRAIO, AVVENUTO CON IL BENESTARE E IL SOSTEGNO DELLE POTENZE IMPERIALISTE OCCIDENTALI, SALGONO AL POTERE UOMINI POLITICI CHE SI RIFANNO ESPLICITAMENTE AL TERZO REICH, PER LA PRIMA VOLTA DOPO LA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE.

"Cari compagni, io, Rostislav Stepanovič Vasilko, primo segretario del Comitato Regionale di L'vov del Partito Comunista d'Ucraina, sono stato pestato a sangue a Kiev dai banderlogi. Perseguitano mia madre, minacciano di morte i miei figli. Minacciano di uccidere me e mia moglie. Aiutatemi a trovare asilo politico in un altro paese. Il 22 febbraio i Maidanovcy mi hanno torturato nel Parco Marinsky, dalle 11 di mattina fino alle 23, mi hanno conficcato degli aghi sotto le unghie, mi hanno preso a pugni e bastonato, mi hanno colpito il polmone destro, mi hanno rotto tre costole, il setto nasale, le cisti del viso. Mi hanno rotto il cranio. Ho subito una commozione cerebrale di secondo grado. Sono ricoperto dai lividi. Domani mi inietteranno del midollo spinale. Ho enormi difficoltà! Mi hanno preso tutto, rubato i documenti, soldi, la catenina d'oro e la croce".

Sono queste le parole di Rostislav Stepanovič Vasilko, primo segretario del Comitato regionale del partito comunista ucraino nella città di L'vov, ingiustamente accusato di essere un cecchino di Majdan. Ha subito quanto sopra, dai "banderlogi", seguaci di Stepan Bandera, che militano nelle fila di *Svoboda*.

Con il golpe del 22 febbraio, avvenuto con il benessere e il sostegno delle potenze imperialiste occidentali, salgono al potere uomini politici che si rifanno esplicitamente al Terzo Reich, per la prima volta dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Il vice primo ministro, il ministro della Difesa, il segretario e il vice segretario del Consiglio nazionale di

Sicurezza e Difesa, il ministro dell'Istruzione, il ministro dell'Ambiente, il ministro dell'Agricoltura, il ministro della Gioventù e dello Sport, il procuratore generale dell'Ucraina e il presidente della commissione Anticorruzione neonazisti, nostalgici di Hitler.

Per di più, due di queste persone sono legate ad uno dei più feroci comandanti dei ribelli ceceni, Doku Khamatovič Umarov (anche noto col suo nome islamico Dokka Abu Usman) emiro dell'Emirato del Caucaso Settentrionale da lui fondato e mai ufficialmente riconosciuto, che ha rivendicato l'attacco del 29 marzo 2010 alla metropolitana di Mosca e quello all'aeroporto di Mosca del 2011.

I partiti ucraini di estrema destra, ai quali gli uomini saliti al governo appartengono, sono diversi, ma sono tutti accomunati dall'esplicito richiamo al Terzo Reich e a Stepan Bandera, defunto collaborazionista dei nazisti, capo della divisione delle SS Galiciana che tentò di respingere l'avanzata dell'Armata Rossa e responsabile dell'eccidio di centinaia migliaia di persone e della deportazione di un numero equivalente di ebrei, comunisti e zingari verso i campi di sterminio nazisti, mosso dall'ideale dell'indipendenza dell'Ucraina sotto l'egida dei principi del Terzo Reich, con il quale condivideva, più di tutto, un cieco antisemitismo.

TRIZUB, Tridente, si compone di quei camerati che durante gli scontri di Kiev hanno assaltato caserme e depositi di armi. Il loro leader, Dmitrij Jaroš, viene considerato la figura più minacciosa e pericolosa tra i leader di estrema destra.

KARPATSKAJA SECH, nome derivante da una lingua inventata dai nazisti ucraini durante la seconda guerra mondiale, quando venne abolito il russo. Secondo i collaborazionisti la karpatskaja rus' era la mitologica lingua che si parlava in Ucraina prima della nascita dello stato russo.

UNA-UNSO, Assemblea Nazionale ucraina-Autodifesa del popolo ucraino, è un partito i cui appartenenti si erano organizzati in Brigate di volontari che combatterono con i guerriglieri ceceni. Ha un'ideologia basata su fondamentalismo ortodosso, nazionalismo ucraino, antisemitismo e necessità di governo autoritario. L'OUN (Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini, primo nome del partito) iniziò nel 1929 gli attacchi armati contro il potere sovietico in Ucraina. Durante la seconda guerra mondiale il suo capo, Bandera, combatté al fianco degli occupanti nazisti. Nel 1941, il generale Šuskievič assassinò 7000 ebrei. A guerra finita, i quadri dell'UNA-UNSO furono integrati nei servizi segreti USA e questi ucraini fuggiti in America costituirono una lobby di estrema destra fortemente antisovietica.

Caduta l'URSS, gli eredi dell'UNA rimasti in Ucraina fondarono l'UNA-UNSO. Tra il 1999 e il 2000, a L'viv (Leopoli) incendiarono case di comunisti, russi ed ebrei. In questa regione, l'ex dirigente dell'UNA-UNSO, Škil, fu eletto al parlamento sostenuto da Nuova Ucraina (il partito di Juščenko) e sempre qui, gli ex SS ottennero le stesse pensioni di chi combatté contro il nazismo. Il sito internet dell'UNA-UNSO conduce una grande battaglia propagandistica a favore di Juščenko. Allo stesso tempo, vi si trovano riferimenti agli articoli che riprendono i punti di vista di George Bush e Zbigniew Brzezinski, lo stratega americano che, fin dal 1997, esige che l'Ucraina si prepari ad entrare nella NATO. [Cfr. Jef Bossuyt, 1 dicembre 2004, <http://www.resistenze.org/sito/te/po/uc/po-uc4n11.htm>]

SVOBODA, l'Unione Pan-Ucraina "Libertà", erede dei gruppi nazionalisti ucraini che appoggiarono l'Operazione Barbarossa combattendo al fianco dei nazisti e creando addirittura delle divisioni ucraine inquadrata nelle SS, è il più importante tra i partiti neonazisti. Oggi è guidato da Oleh Tyahnybok, che a piazza Maidan indossava un casco e uno scudo con una croce celtica in bella evidenza, insieme al numero 1488, che è l'emblema del neonazismo suprematista bianco.

Nasce nel 1991 con l'esplicito nome di *Partito Nazionalsocialista Dell'ucraina* (SNPU) e tra i suoi fondatori c'erano membri di organizzazioni anticomuniste

di Leopoli. Emerse nel movimento per l'indipendenza dell'Ucraina, seguendo l'ideologia nazionalsocialista con la combinazione di elementi di nazionalismo radicale e una certa retorica liberale. Nel suo programma: la visione della nazione come comunità naturale, il primato dei diritti nazionali su quelli umani, la costruzione di un'"economia etnica", una retorica spudoratamente razzista basata sulla supremazia bianca. Questi elementi, naturalmente, legittimano il parallelo tra Svoboda e gli albori del nazionalsocialismo del Terzo Reich. Parallelo rafforzato dal simbolo del partito: le lettere I + N (Idea della Nazione), graficamente identica alla runa Wolfsangel, uno dei simboli delle organizzazioni neonaziste europee.

A metà anni '90, il SNPU stabilì relazioni con i partiti e i movimenti di estrema destra europei: dai contatti aperti e pubblici con il Fronte Nazionale francese ai legami segreti con altre organizzazioni neonaziste.

Nel 1998, Oleh Tyahnybok, il vice capo del SNPU fu eletto membro della Verkhovna Rada, il parlamento ucraino. Fu rieletto nel 2002 e si dimostrò già sufficientemente forte da porsi alla guida del partito.

Nel 2004 la SNPU cambiò il suo nome in Svoboda, modificando anche il simbolo: tre dita tese che simboleggiano il *Tryzub*, il tridente che fu un gesto molto popolare durante le manifestazioni per l'indipendenza Ucraina alla fine del 1980. I gruppi neonazisti e razzisti furono messi fuori dal partito, ma Tyahnybok non negò mai che queste modifiche furono attuate esclusivamente per ragioni di immagine e non ideologiche, tant'è vero che Svoboda restò sempre legato all'ampio movimento nazionalsocialista che comprendeva numerosissime organizzazioni, riunite tutte nell'Assemblea nazionalsocialista istituita nel 2008.

Il *Joseph Goebbels Political Research Centre* (centro che più tardi cambiò nome in Goebbels for Ernst Jünger) fu fondato nel 2005 da Juri Mykhailishyn, consigliere di Tyahnybok. *Ucraina Patriot*, organizzazione paramilitare sciolta nel 2004 e rifondata nel 2005 in una veste più legale, è ancora oggi legata a Svoboda e utilizza ancora oggi il simbolo Wolfsangel, anche se camuffata per rendere impossibile interpretarla come "I + N".

Nell'autunno 2009, Svoboda si unì all'*Alleanza dei movimenti nazionali europei*, ma era l'unica organizzazione non appartenente all'UE. In questo periodo il partito comincia a diventare sempre più forte: nel 2004 aveva 5mila iscritti che nel 2010 arrivano ad essere 15mila. Alle elezioni parlamentari del 2006 il partito ottenne un misero 0,3% di voti (2,1% nella Galizia orientale), nel 2007 lo 0,7% (3,3% in Galizia) e nel 2010 Tyahnybok fu votato dall'1,4% degli elettori (4,7% in Galizia). La svolta avvenne alle elezioni

comunali del 2010: Svoboda ottiene una media del 25,7% dei voti in Galizia e i suoi candidati vincono in gran parte dei collegi uninominali. Il risultato fu che Svoboda ottenne la maggioranza nei consigli regionali e a L'viv, Ternopil, Ivano-Frankivs'k e molte altre piccole città il partito ebbe una maggioranza indipendente. Ternopil fu l'unica città con un sindaco appartenente a Svoboda.

Il programma di Svoboda

Secondo il programma del 2003 di Svoboda e il suo progetto di costituzione del 2004, il partito è per la costruzione di un'Ucraina potente, retta dai principi della giustizia sociale e nazionale. I diritti della nazione devono avere un primato su quelli umani. La forma di governo deve essere presidenziale e l'Ucraina deve essere uno Stato unitario, con l'abolizione dell'autonomia della Crimea. L'economia è esplicitamente statalista e compaiono molte proposte contrastanti, però, con le tendenze prevalenti nei paesi sviluppati (v. abolizione dell'IVA); i terreni agricoli vengono dati dallo Stato agli agricoltori per via ereditaria e lo Stato deve attuare una politica pro-aziende e incrementare l'importanza della sanità.

Svoboda è l'unica forza politica influente in Ucraina che chiede la radicale decomunizzazione dell'amministrazione statale che elimini tutti i dipendenti che erano stati attivi prima del 1991. Questa richiesta è inoltre accompagnata da un appello per la decomunizzazione anche dello spazio pubblico (monumenti, nomi di strade, piazze, ecc.) e perché la Russia si scusi per i "crimini" compiuti in epoca sovietica. L'Ucraina deve uscire dalla CSI e dalle altre strutture post-sovietiche, aderire alla NATO, possedere armi nucleari, mentre l'UE non è menzionata nel programma. L'etnocentrismo è un altro punto fondamentale del programma di Svoboda: va attuato un censimento etnico negli organi del potere esecutivo, delle forze armate, dell'educazione, della scienza e dell'economia. L'unica lingua ufficiale delle strutture statali (e dell'educazione) dev'essere ucraina e i diritti delle minoranze etniche si limitano alla possibilità di creare associazioni.

L'altro programma di Svoboda

Questo il programma ufficiale. Ma ce n'è un altro, non ufficiale e non scritto, ma implicito nelle dichiarazioni e nelle azioni dei membri di Svoboda, che è molto più radicale e razzista. Nella loro idea di nazione, i neonazionalisti rifiutano il concetto biologista di comunità nazionale (nazione = specie) e optano invece per l'idea che la nazione è "l'incarnazione dell'idea di storia nello sviluppo dialettico dello spirito". Un approccio neoromantico, postmoderno, che rende praticamente impossibile un dibattito razionale sul programma di Svoboda. Altre informazioni sul programma non ufficiale di Svoboda sono desumibili dalla loro propaganda per l'anniversario della divisione SS Galičina, dai ripetuti tentativi di interrompere le commemorazioni dei polacchi assassinati dall'Esercito Insurrezionale Ucraino (*Ukrains'ka Povstans'ka Armija: UPA*), l'invito ai residenti russi di Leopoli di "ucrainizzare" i nomi dei loro figli, dagli attacchi contro le manifestazioni per la legalizzazione della marijuana, dall'accettazione di dichiarazioni sul forum del partito che approvano le attività di Hitler. Secondo il partito, qualunque cosa un Ucraino abbia fatto a cittadini di altre nazioni in passato, lo ha fatto giustamente, dato che tutto ciò che russi, polacchi, ungheresi e gli altri hanno fatto agli ucraini è stato ingiustificato e criminale. Questa convinzione motiva l'attività di picchettaggio delle cerimonie polacche in Ucraina, negandogli il diritto di erigere monumenti in memoria dei polacchi assassinati ed ha causato attrito tra Polonia e Ucraina e continuerà a farlo. Fatto sta, che le posizioni antipolacche sono secondarie nella retorica e nel programma di Svoboda: il partito ha come suo principale e più pericoloso nemico la Russia e i russi. [cfr. Tadeusz A. Olszański, *Svoboda party – The new phenomenon on the Ukrainian right-wing scene*, Centre for Eastern Studies, 5 luglio 2011]

Tutti gli uomini ora al potere in Ucraina appartengono a questi partiti e si trovano a controllare e gestire l'apparato statale, esercito, polizia, amministrazione pubblica, nonché i fondi promessi dall'UE (11 miliardi di euro), dagli Usa (1 miliardo di dollari) e dal Fondo Monetario Internazionale (1 miliardo di dollari), mentre prima ancora del golpe sono stati i protagonisti delle rivolte del Majdan anti Janukovyč.